

Incontro finale per la formazione docenti a.s. 2023-24

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
AMBITO TERRITORIALE DI BRESCIA**

- Orientamento e dispersione scolastica: dall'analisi dei dati a possibili linee di progettazione didattica.
- Didattica orientativa

**I dati sull'abbandono scolastico sono un'evidenza
per ripensare la didattica, la verticalità del curriculum, la
collegialità e la comunità educante**

- **Questi giovani non sono persi alla scuola, sono persi alla vita.**
- **Il loro fallimento incide sull'intero vivere sociale e comunitario.**

**Quanti ne potremmo salvare con un cambio di sguardo
sulle nostre responsabilità?**

Le finalità della riforma dell'orientamento

Rafforzare il raccordo tra il primo ciclo di istruzione e il secondo ciclo di istruzione e formazione

Aiutare studenti e studentesse a sviluppare una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie responsabilità, delle proprie attitudini e delle proprie capacità, dei propri interessi, delle proprie aspirazioni.

Contribuire alla riduzione della dispersione scolastica

Favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.

Dall'analisi dei RAV delle scuole superiori si rileva che le attività di orientamento delle scuole superiori si sono concentrate in:

94%	Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studi universitari o post diploma
82%	Conoscenza del territorio e delle realtà produttive
59%	Percorsi per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni

I dati sull'abbandono scolastico sono un'evidenza per ripensare la didattica, la verticalità del curriculum, la collegialità e la comunità educante

Nel quadriennio analizzato dal Polo provinciale per l'orientamento (2018-19, 2019-20, 2020-21, 2021-22) emerge che gli abbandoni hanno interessato circa 2.000 studenti all'anno.

La scuola secondaria di II grado ha perso 5.947 studenti (mediamente il 3,3% ogni anno) di questi 3.265 frequentavano il biennio: il 70% di loro era in ritardo (2.281) e per quasi il 50% il ritardo era pari o superiore ai due anni.

Il dato non include 166 trasferimenti all'estero e 1.471 trasferimenti segnalati in uscita ma non registrati in ingresso (passaggio ad altra provincia (?), formazione degli adulti, ...).

I dati sull'abbandono scolastico sono un'evidenza per ripensare la didattica, la verticalità del curricolo, la collegialità e la comunità educante

L'analisi condotta ha messo in luce che il tasso di abbandono tra i «ritardatari» è di circa 10 volte superiore a quello di chi ha un percorso regolare. I ritardi si generano prevalentemente nel biennio, dove si registra anche un'incidenza maggiore dell'abbandono.

La posta in gioco è alta, naturalmente sono tante le variabili extrascolastiche che incidono ma la didattica è l'unica variabile sulla quale possiamo intervenire. Se ogni disciplina fa qualcosa insieme possiamo fare molto; ognuno è chiamato a fare la propria parte, per questo c'è bisogno di agire insieme sulla didattica del quotidiano, consapevoli che siamo tutti interdipendenti.

La didattica orientativa include l'acquisizione di competenze trasversali:

- la capacità di pensiero critico
- la capacità di risolvere i problemi
- la capacità di comunicare e di interagire con le altre persone
- di assumersi responsabilità.

Sulla capacità di lavorare in gruppo e sull'assunzione di responsabilità un po' di strada dovremmo farla in tanti se ancora oggi gli studi sui/sulle giovani laureati/e compiuti da Confindustria mettono in luce il dato come una carenza.

Uno degli standard professionali del personale docente è il
possesso ed esercizio delle competenze relazionali:
cosa facciamo per migliorare le nostre?

Le scuole secondarie di secondo grado attivano a partire dall'anno scolastico 2023-2024:

- moduli di orientamento formativo degli studenti, di **almeno 30 ore, anche extra curricolari**, per anno scolastico, **nelle classi prime e seconde**;
- moduli **curricolari** di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico, **nelle classi terze, quarte e quinte**.

In che modo?

Cosa si intende per modello concreto di didattica orientativa?

La direttiva 487 del 6 agosto 1997

L'orientamento è parte integrante dei curricoli di studio:

“L'orientamento [...] costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere:

- se stessi;
- l'ambiente in cui vivono;
- i mutamenti culturali e socioeconomici;
- le offerte formative affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita
- e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile”.

Viene così definitivamente liquidato l'orientamento come pratica subalterna, aggiuntiva, strumentale rispetto a quella dell'insegnamento e viene chiaramente affermato che l'orientamento è sostanza dell'apprendimento.

L'orientamento è **esperienziale** ed è per questo che ogni disciplina può accompagnare le/gli studenti a far emergere le proprie peculiarità e caratteristiche.

In pratica, la didattica orientativa si propone di elaborare i modi per acquisire o affinare le informazioni, le competenze e le modalità necessarie per comprendere e *comprendersi*.

Nell'ordinario della didattica deve trovare spazio l'autovalutazione

Una buona didattica deve sempre avere una valenza orientativa, gli approcci didattici possono essere vari:

- **Valutazione formativa:** è una valutazione dinamica per l'acquisizione della consapevolezza dei propri processi cognitivi e per incoraggiare percorsi continui di miglioramento. La valutazione formativa utilizza feedback intenzionali, utili agli/alle studenti/studentesse per avere riscontri sul proprio apprendimento, per riconoscere i progressi per sviluppare un senso di autoefficacia.
- **Metacognizione:** si tratta della predisposizione di strumenti dedicati alla riflessione sulle proprie azioni, sui processi cognitivi attivati per favorire consapevolezza sui risultati e per comprendere come intervenire per migliorare
- **L'empowerment** va favorito antepoendo i punti di forza, sottolineando le esperienze di riuscita, aiutando a superare le difficoltà, costruendo un clima positivo, favorendo la voglia di coinvolgersi, utilizzando tecniche didattiche coinvolgenti ...

Anche con una griglia si può fare orientamento

1. Che cosa dice a me (il periodo storico che abbiamo esaminato, la versione, il disegno, l'esperienza al museo, questo quadro, questa musica...)
2. Come me la sono cavata nel lavoro di gruppo? Mi sono confrontato con qualcuno dei miei compagni (capacità di relazione e di lavoro in gruppo)
3. Che cosa è emerso di me in questo lavoro, in quest'esperienza? Che cosa dice di me?
4. Che cosa ho gustato dell'esperienza? Che cosa mi ha messo in difficoltà, in che cosa sono stato capace? Sono riuscito bene ad utilizzare il tempo a disposizione?
5. Sull'azione: sono stato capace di assumermi una responsabilità? Ho portato a termine il lavoro?

Anche con una griglia si può fare orientamento

Attraverso una griglia di osservazione posso far emergere un'altra valenza della disciplina e la faccio sbocciare con opportune domande, cioè, cercando di problematizzare l'incontro tra studente e contenuto disciplinare.

Ciascuna disciplina può essere strumento di conoscenza del sé.

L'elenco non è così banale perché i ragazzi non hanno strumenti per evincere i loro tratti dai vari contenuti: dobbiamo portarli ad alzare lo sguardo dal mi piace, non mi piace; sono portato o sono negato.

Anche con una griglia si può fare orientamento

Ogni nostro intervento didattico e ciascuna disciplina sono orientativi, ma alla condizione che si agisca con **intenzionalità**; occorre passare dall'implicito all'esplicito in un percorso di progettazione dell'ambiente di apprendimento nel quale trova spazio anche **l'autovalutazione**.

Quindi, non solo obiettivi di apprendimento disciplinari, ma anche autovalutazione e esercizio di competenze riflessive come **metodo di lavoro**.

Si parte dal presupposto che dopo essere venuti a contatto con una realtà niente è più come prima.

Alla domanda di controllo (quella della verifica dell'apprendimento) si deve affiancare quella che sollecita l'esposizione del proprio punto di vista.

Non c'è una risposta giusta nell'esposizione del proprio punto di vista, ma consente a ragazzi/e di interconnettere diversi contesti: che sensazione hai provato svolgendo l'esercizio, elaborando il tema, partecipando all'attività, visitando il museo ... ?

Autovalutazione orientativa

L'autovalutazione intende favorire la ricerca del sé, il riconoscimento delle proprie capacità e dei propri limiti, la possibilità di constatare aspetti della propria identità, attraverso un'attività riflessiva e metacognitiva.

Sono stata/o capace di:	Livello 1 minimo livello 4 massimo
Ascolto	
Attenzione/concentrazione	
Relazione/socializzazione	
Partecipazione e impegno	
Osservazione critica	
Porre domande efficaci	
Apprendere contenuti specifici	
Rispettare le regole richieste	
Organizzare il lavoro	
Porre domande logiche-intuitive	
Utilizzare vari codici linguistici/terminologia specifica	
Formulare riflessioni autonome	
Descrivere difficoltà incontrate	
Rilevare i momenti di particolare sintonizzazioni vissuti nel corso dell'esperienza (con gli altri e/o con l'ambiente)	

Autovalutazione orientativa

Provate ad individuare le sensazioni e/o emozioni che il luogo e la visita hanno suscitato in voi, con o senza l'aiuto della lista:

equilibrio		contentezza	tensione	sorpresa
armonia	serenità		delusione	entusiasmo
diffidenza	ispirazione		meraviglia	noia
piacere	ammirazione		soddisfazione	indifferenza
dinamismo	instabilità		inquietudine	confusione
disordine	ordine		senso di pace	nervosismo

Riferimenti normativi

CM 15 aprile 2009, n. 43: Piano Nazionale di Orientamento: Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita. Orientamento scolastico, universitario e professionale.

Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente La definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente: Repertorio Atti n. 152/CU del 20 dicembre 2012.

CM 12 aprile 2012, prot. 1954, n. 263: Regolamento recante norme generali per la ridefinizione: Piano Nazionale Orientamento. Monitoraggio delle azioni e degli interventi realizzati e/o programmati.

Articolo 8, Legge 8 novembre 2013 n. 128, Percorso di orientamento per gli studenti.

Nota MIUR 19 febbraio 2014: Linee guida nazionali per l'orientamento permanente

Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Vi ringrazio per l'attenzione